

progetti



n°
5

bologna

architettura

restauro

design

Luogo: Bologna

Progettisti: architettura e coordinamento, Studio Arkit - Alessandro Balocchi, Marco Fortini, Alessandro Marata; project financing, Valdani Vicari & Associati - Giulio Gallazzi; comunicazione e marketing: Promosystem - Laura Barzagli; consulenza societaria e commerciale, Massimo Salvatori; piano di sviluppo, I.T. - Daniele Vacchi

Anno di redazione del progetto: 1999

Dati dimensionali: superficie fondiaria mq 180.000

Nettunia

Progetto di parco scientifico tematico per la città di Bologna

Studio Arkit & Partners



"... e l'umanità si rese conto di dover pensare a colonie extraterrestri. Ma cosa lasciare e cosa portarsi dietro per non dimenticare la casa madre, la Terra.

Le emozioni suscitate dal contatto con le cose quotidiane, i colori, i suoni, i sapori e i profumi che si intrecciano sempre e inevitabilmente alla natura.

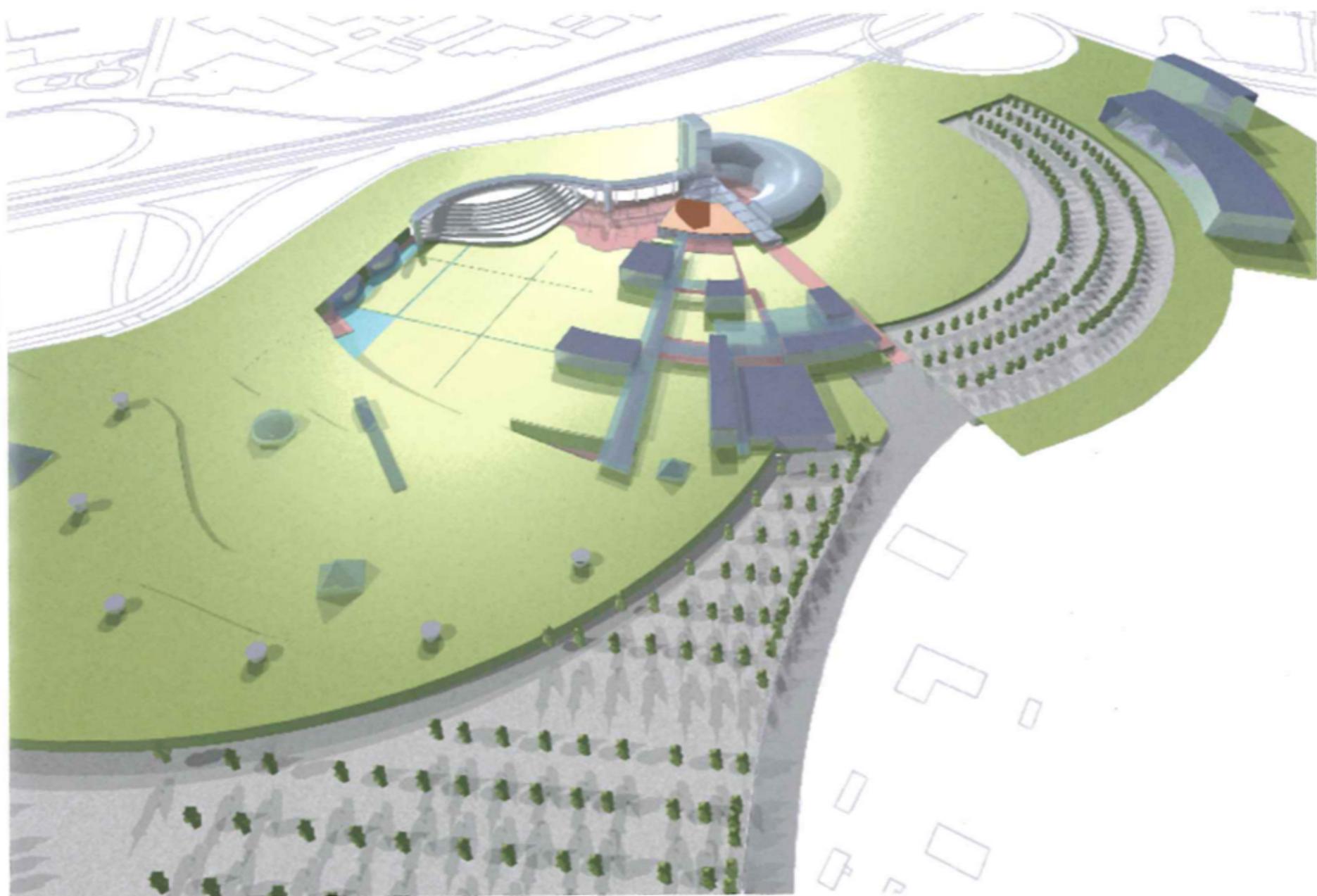
La natura del nostro pianeta: la terra, l'acqua e l'aria"

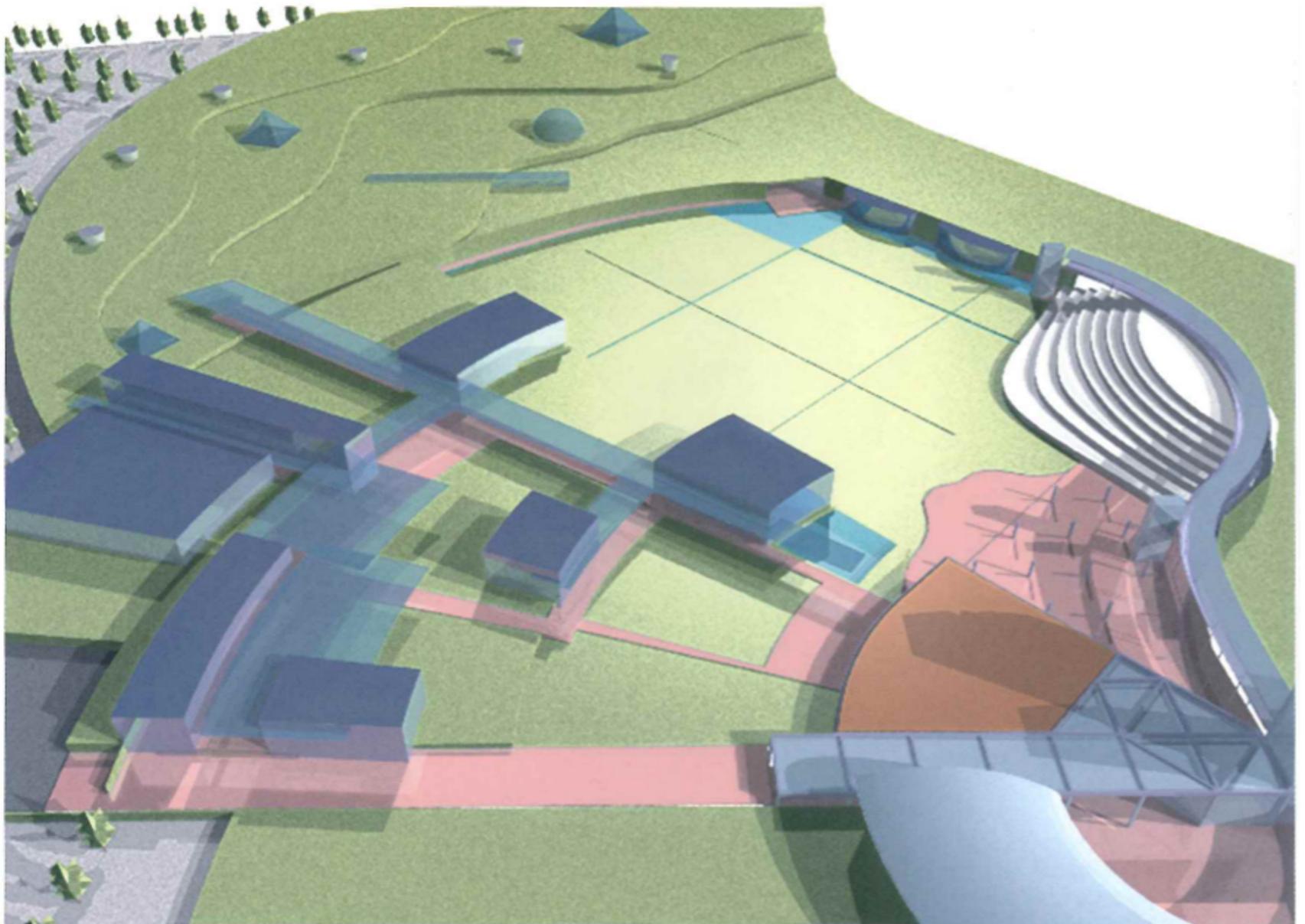
La proposta di parco tematico o, ancora meglio, di verde attrezzato a tema è nata dall'incontro di diverse realtà progettuali e dall'esigenza di trovare delle attività di richiamo sia culturale che per il tempo libero, adatte a destagionalizzare le infrastrutture che risentono o risentiranno della presenza di manifestazioni espositive e culturali a sviluppo temporale limitato.

La nascita della metropolitana, delle nuove uscite dell'autostrada, il potenziamento delle vie ferroviarie e delle strutture ricettive in genere e, non ultima, l'immagine della città Bologna, Città della Cultura nel 2000, hanno creato i presupposti per l'identificazione di attività per l'intrattenimento di massa con alto valore culturale e ricreativo.

Il parco si sviluppa su un'area verde di circa 180.000 mq con una superficie utile coperta di 22.000 mq in cui le diverse funzioni e "quinte" si compenetrano con la natura.

Colline verdi nasconderanno al loro interno vasche di acqua salata in cui sarà possibile immergersi e fotografare fondali marini tropicali ricchi di vegetazione colorata, invertebrati dalle forme più strane e pesci di inimmaginabile bellezza.





All'unica grande vasca di acqua marina si accosteranno 42 vasche, di medie dimensioni, con ambientazioni sempre diverse raffiguranti habitat di laghi e corsi d'acqua dolce che, per maggior chiarezza, saranno suddivise per aree geografiche nei diversi continenti.

Giardini botanici, serre tropicali e sub-tropicali, farfallari, laghetti e corsi d'acqua caratterizzeranno tutte le aree esterne cambiando, con il variare delle stagioni, colori e paesaggio.

Ipnottizzati ancora dalla bellezza e ricchezza del "nostro mondo", ci si ritroverà, durante il percorso, nell'ambiente che potrebbe ospitare la vita terrestre fuori dalla terra.

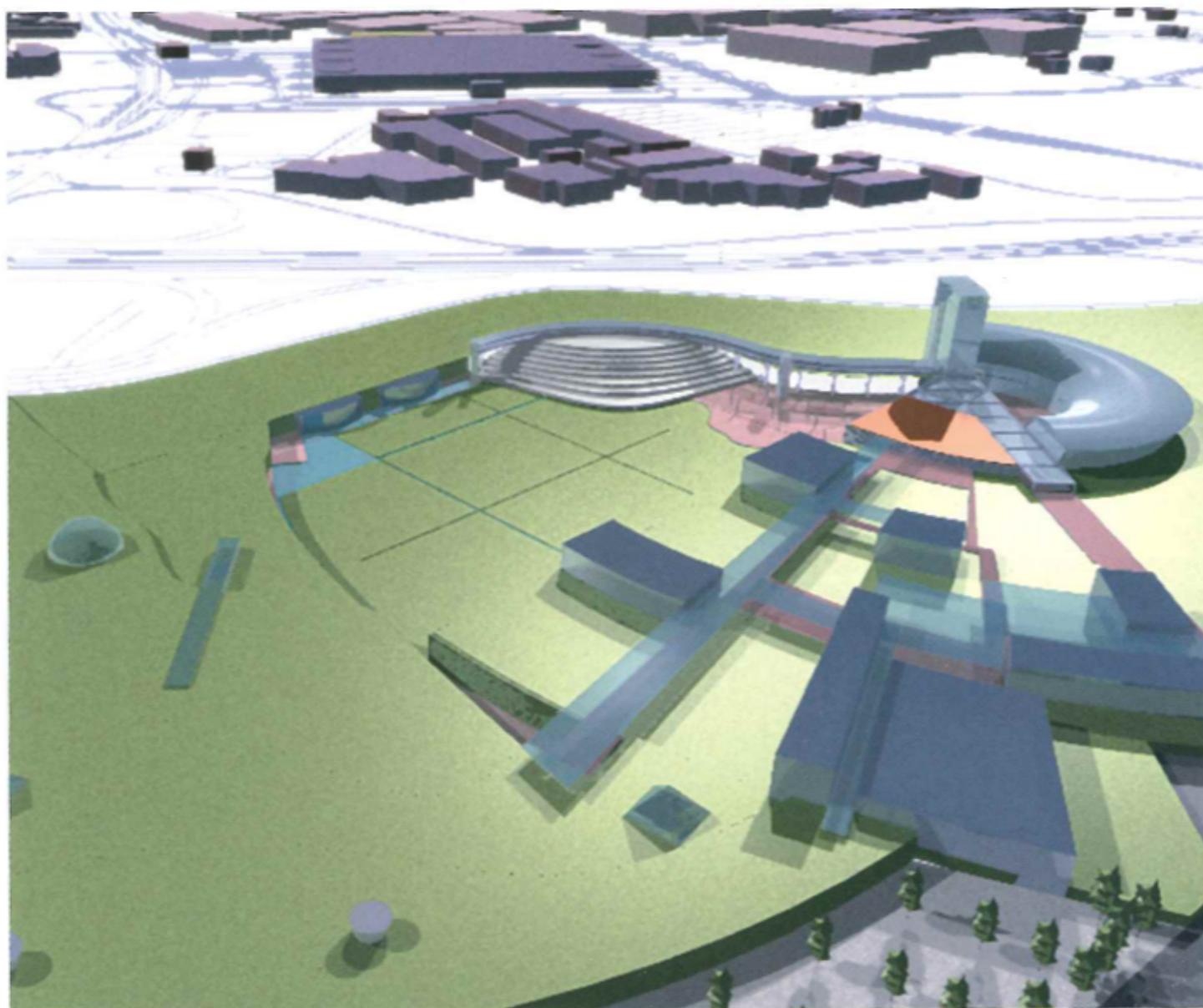
Dall'architettura degli ambienti domestici alle strutture orbitanti.

Dalle navette che ricreano l'ambiente e le suggestioni di una partenza e di un viaggio fuori dall'orbita terrestre si passerà all'analisi della volta celeste in un piccolo, ma suggestivo Planetarium.

Simulatori di volo e ambienti con assenza di gravità faranno percepire quali esperienze potremmo vivere in un futuro non più lontano.

Spazi per la ricerca, esposizioni sul passato, sul presente e sul futuro degli ambienti tematici sviluppati, biblioteche e aree di approfondimento serviranno a creare quel grado di interattività necessario per arricchire un'esperienza già di per sé divertente e rilassante.

Rispetto dell'ambiente e delle risorse primarie, risparmio ed ottimizzazione energetica,





utilizzo di materiali con basso impatto ambientale (LCA) e tecnologie applicate a sistemi adatti a sfruttare principi di architettura bioclimatica, saranno i parametri e i concetti che si ritroveranno non solo nello sviluppo architettonico e strutturale del parco, ma saranno filo conduttore e tema di studio in tutti gli ambienti ricreati all'interno del Parco stesso.

Imparare giocando, riutilizzando i sensi primari per apprezzare totalmente le ricchezze che, più o meno consciamente, stiamo lentamente, ma inesorabilmente consumando tanto da dover programmare, già da ora, la colonizzazione di altri pianeti.

“...comunità di persone formate da circa 700 unità di cui il 60% di sesso femminile e con età divisa per il 15% al di sotto dei 16 anni, il 70% di età compresa tra i 16 e i 45 anni, si preparavano già da molto tempo a questo scopo. L'architetto era uno di loro ed era professionalmente preoccupato per l'incarico affidatogli: disegnare ambienti per lo spazio extraterrestre. Un nuovo mondo a gravità..... variabile.”